

Licurgo Fava partigiano

1944-2014

Autore: Dario Taraborrelli

Formato: 17x24 centimetri

Pagine: 80

Confezione: brossura

Collana: Quaderni di storia

Prezzo di copertina: 10 euro

ISBN: 978-88-96328-99-6

Lingua: italiano

Data di edizione: settembre 2014

Il libro

Il libro presenta una ricerca sulla vicenda del partigiano medicinese Licurgo Fava (1906-1944), Medaglia d'oro alla memoria, tentando di ricostruire gli eventi e il contesto che dal primo dopoguerra portano all'adesione ai gruppi SAP della Brigata Matteotti, attiva a Medicina durante l'occupazione tedesca fino al tragico settembre del 1944, quando venne arrestato e fucilato dai nazifascisti in piazza a Medicina.

Il lavoro raccoglie anche materiali diversi: una scheda storica sulle vicende della 2ª Brigata Matteotti di Pianura, la ripubblicazione dei diari della V Brigata "O. Bonvicini", un estratto dall'opuscolo sul processo a Renato Tartarotti.

La speranza è che questo lavoro, in occasione della ricorrenza del 70° da quel tragico 30 settembre del 1944, possa offrire un contributo per riflettere, comprendere meglio e far scaturire nuove ricerche su questo nostro passato al tempo stesso così vicino e lontano, perché crediamo, come ha scritto lo storico Mario Isnenghi, che non è un paradosso ritenere che un passato sia ancora vivo e significativo per le generazioni future, il passato è vivo, se noi lo rendiamo vivo. Da questo punto di vista il Risorgimento e la Resistenza sono vivi, drammaticamente vivi, perché servono a comprendere noi stessi e a schierarci.

L'autore

Dario Taraborrelli (Bologna, 1988). Laureato in Lettere e in Storia dell'Arte all'Università degli Studi di Bologna studia presso la Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Bologna. Membro del direttivo dell'ANPI di Medicina.



*Licurgo Fava con la moglie
Settimia e i figli*

Il perché di un libro

La ricerca si è mossa dalle fonti più conosciute per poi concentrarsi sulla documentazione d'archivio e le testimonianze al fine di ricomporre il quadro non solo delle tragiche vicende del settembre del 1944 ma anche di ricostruire il contesto della vita e delle attività partigiane di Licurgo Fava all'interno della storia del territorio di Medicina in quel periodo complesso e turbolento che vide nel volgere di pochi anni le prime esperienze di amministrazioni socialiste, la prima Guerra Mondiale e il biennio rosso. Furono gli anni, come diceva Guccini, dove *un'altra grande forza spingeva allora le sue ali/ parole che dicevano che gli uomini son tutti uguali*, e fu proprio nelle campagne di questa regione, e anche a Medicina, che un mondo prese coscienza di sé stesso, iniziò le prime lotte bracciantili in cui si forgiò una nuova consapevolezza e fornì la base a quei pionieri del socialismo, quegli uomini straordinari che dettero non solo una formazione politica ma un vero e proprio ideale di riscatto umano alle plebi contadine, una lotta per il progresso civile oltre la conquista delle amministrazioni. Era la formazione di una nuova umanità. In un bellissimo studio sulle vicende della pianura padana lo storico Guido Crainz ha scritto *la storia della bassa pianura emiliana è la storia del loro [delle comunità contadine] trasformarsi in speranza. E in costruzione di democrazia. È la storia di un tenace radicarsi di donne e di uomini in campagne spesso inadeguate a sfamarli davvero. In queste zone il socialismo è la risposta elementare a tale urgenza, è la sfida di una scommessa impossibile, e non stupisce allora il fitto intrecciarsi nel vissuto collettivo di speranze utopiche e di pragmatismo costruttivo, di ansie millenaristiche e di assunzioni quotidiane di impegni concreti. Di intransigentismo rivoluzionario e di riformismo*. Poi i tetri anni delle violenze di uno squadrismo agrario feroce, della dittatura fascista e l'orrore della Seconda Guerra Mondiale; e non penso sia lontana dalla realtà la riflessione che Claudio Pavone faceva riguardo a *una ricapitolazione e lo svolgimento finale, sotto la cappa dell'occupazione tedesca, di un conflitto apertosi nel 1919-20*.

Ecco queste vicende sono il retroscena in cui la vicenda particolare di Licurgo Fava si svolge, tenerlo sempre presente è fondamentale per orientarsi. Tornando al lavoro svolto è necessario dire che ricostruire la vita e le vicende di una persona comune vissuta tra inizio novecento e la Seconda Guerra mondiale non è cosa semplice: i documenti sono esigui, le testimonianze sbiadiscono, i racconti che si sono stratificati contraddittori. In questo panorama si muove questa ricerca storica con confronti, lunghe ricerche negli archivi per trovare tracce dei protagonisti di questa vicenda, ascolto di chi ricorda ancora qualcosa di quegli anni...



La bandiera della V Brigata Matteotti "O. Bonvicini", conservata oggi a Molinella



La lapide nel luogo della fucilazione di Licurgo Fava

e come diceva Marc Bloch lo storico deve comportarsi come l'orco della fiaba che col suo olfatto acuto fiuta la presenza degli uomini. Lo storico deve saper trovare la presenza degli uomini nella Storia, nel contesto che ha dato origine a quelle vicende ed è solo conoscendo tutto questo che noi possiamo cercare di mettere ordine a quel fluire caotico di eventi, senza la pretesa di piegarlo al nostro volere ma con la responsabilità di comprenderlo nella sua complessità.

Questa ricerca vuole essere un frammento di lavoro per portare ad una migliore conoscenza degli eventi, degli uomini e in particolare dell'uomo Licurgo Fava che in quegli anni lontani combatterono contro l'oppressione e la violenza del Fascismo e del Nazismo, che come scrisse Calamandrei che *volontari si adunarono/ per dignità e non per odio/ decisi a riscattare/ la vergogna e il terrore del mondo*.